

Approvazione del nuovo CODICE ETICO

Premessa

Nella definizione delle sue linee strategiche e nello svolgimento della sua attività, l'Unione regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia Romagna si ispira a valori e principi condivisi e diffusi al suo interno.

Il Codice etico condensa ed esplicita i valori e i principi morali ed etici nei quali tutte le componenti dell'associazione si riconoscono e che risultano alla base dei rapporti con gli enti camerali, con i soggetti pubblici e associativi, con le imprese, i professionisti e, più in generale, con i cittadini.

Il Codice etico definisce i diritti e i doveri dell'ente nel complesso, dei dirigenti, dei quadri, di ogni suo dipendente e collaboratore, dei rappresentanti dell'ente nominati o designati in società, organismi o istituzioni, nei confronti dei soggetti con i quali ci si relaziona e ai quali è rivolta l'azione dell'Unione regionale (i cosiddetti stakeholders). Stabilendo chiare responsabilità etiche e sociali, il Codice intende contribuire a garantire una gestione equa ed efficace delle transazioni e delle relazioni umane, prevenendo ogni comportamento non in linea con i valori e i principi dell'ente, al fine di accrescere la fiducia di chi vi entra in contatto dall'esterno.

Il Codice si articola nelle seguenti parti:

1. Enunciazione dei criteri etici di riferimento, della missione sociale che l'Unioncamere si propone di perseguire e delle modalità più corrette per realizzarla;
2. Norme etiche che l'Ente si impegna a seguire nelle sue relazioni con i vari stakeholders;
3. Strumenti di attuazione del Codice Etico.

PARTE I

1.1 Valori e criteri etici di riferimento

1.1.1 Principio di legittimità morale

Quanti sono chiamati a funzioni di governo dell'Unione regionale, siano amministratori o dirigenti, si impegnano ad esercitare legittimamente il rispettivo ruolo di direzione, nel rispetto della vocazione istituzionale dell'ente come delineata nella legislazione e nello Statuto, ispirandosi ai criteri di responsabilità morale elencati nel Codice.

1.1.2 Equità, imparzialità e terzietà

Tutti i soggetti che operano in nome e per conto dell'Unioncamere Emilia-Romagna sono chiamati ad assumere comportamenti ispirati ad obiettività, imparzialità e attenzione nei confronti, per un verso, di ogni singola Camera di Commercio o loro strutture specializzate e, per altro verso, di tutti gli enti pubblici e di ogni struttura di rappresentanza delle imprese operante nel territorio regionale.

1.1.3 Responsabilità sociale ed ambientale

L'Unioncamere Emilia-Romagna è consapevole della responsabilità del proprio operato in termini di ricadute sociali e ambientali e tiene conto di problematiche a carattere generale come l'etica d'impresa e la sostenibilità dello sviluppo.

1.1.4 Pieno rispetto dei diritti

L'Unioncamere Emilia-Romagna si impegna al pieno rispetto dei diritti fondamentali di ogni individuo che opera nell'ambito degli enti e delle strutture con le quali mantiene contatti o sviluppa collaborazioni.

1.1.5 Autonomia, indipendenza e conflitto di interessi

Nella conduzione di qualsiasi attività dell'Ente devono sempre essere evitate le situazioni ove i soggetti coinvolti siano in posizione di conflitto di interesse.

Si ritiene sussistente un conflitto di interesse sia nel caso in cui un destinatario persegua un obiettivo diverso da quello perseguito dall'Ente, sia nel caso egli si procuri volontariamente un vantaggio personale in occasione del compimento di attività svolte nell'interesse dell'Ente.

1.1.6 Autonomia ed indipendenza

Ogni atto eseguito da un componente dell'Unioncamere Emilia-Romagna nell'esercizio delle proprie funzioni non persegue come fine ultimo interessi estranei alla missione esplicita nel punto 1.2: gli obiettivi di singole imprese non vanno perseguiti qualora non coincidano con l'interesse generale del sistema economico regionale. L'Unioncamere Emilia-Romagna è indipendente e

autonoma dai partiti politici e adotta i criteri della professionalità e della meritocrazia nelle scelte riguardanti la dirigenza e il personale. Per quanto riguarda le cause ostative che impediscono di far parte degli organi rappresentativi dell'Unione regionale, si rimanda alle indicazioni contenute nell'articolo 13 della legge 580/1993 di riordino delle Camere di Commercio, integrata da successive modifiche, e all'evoluzione della normativa generale in materia di incompatibilità.

1.1.7 Prevenzione della corruzione

Unioncamere Emilia - Romagna rifiuta ogni forma di corruzione, sia essa attiva o passiva, pubblica o privata, non solo in quanto attività illecita, ma anche in quanto contraria a qualsiasi condotta aziendale etica e sana.

Si intende corruzione come l'atto in cui si dà o si promette un vantaggio finanziario o di altro tipo per indurre un individuo a prendere decisioni che vanno contro l'etica o la legge, o che – più in generale – non verrebbero prese date le circostanze.

Nel concetto di corruzione si include inoltre l'abuso di una posizione di potere per ottenere un vantaggio illecito.

La corruzione può essere inoltre intesa come attiva o passiva, a seconda che il soggetto si trovi nella posizione di dare o ricevere tali vantaggi.

Unioncamere ha adottato un Piano Triennale che prevede specifiche misure per la prevenzione della corruzione. Il Piano e le azioni conseguenti sono pubblicate sul sito dell'Ente al link <http://www.ucer.camcom.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/corruzione>.

I destinatari del presente Codice, nel rispetto della normativa anticorruzione, non devono offrire o promettere, sia a soggetti pubblici che privati, omaggi, doni o utilità di altro tipo.

Chiunque abbia necessità di elargire un regalo, dopo aver ottenuto la relativa autorizzazione, deve rivolgersi all'Organismo interno anticorruzione.

Né il personale di Unioncamere Emilia - Romagna, né le loro famiglie potranno dare o accettare premi, compensazioni o vantaggi derivanti dal loro rapporto con gli stakeholders, oltre ciò che è generalmente accettato e considerato appropriato.

Qualsiasi comportamento contrario al presente codice di condotta non verrà tollerato.

È fatto assoluto divieto di accettare, chiedere o sollecitare per sé o per altri, raccomandazioni, trattamenti di favore, doni o altre utilità da parte dei soggetti con i quali si entra in relazione, eccedenti le normali pratiche di cortesia, che possano pregiudicare l'imparzialità di giudizio.

Ai fini del presente articolo per omaggi o altre utilità di modico valore si intendono quelle di valore non superiore ad euro 150.

Il Dipendente non accetta da soggetti esterni compensi sotto qualunque forma per prestazioni alle quali è tenuto per lo svolgimento dei propri compiti di ufficio.

Qualunque omaggio, vantaggio economico o altra utilità deve avere in linea generale le caratteristiche seguenti:

- non consistere in un pagamento in contanti;
- essere effettuato in relazione ad attività aziendali legittime e in buona fede;
- essere ragionevole secondo le circostanze;
- essere conforme agli standard di cortesia professionale generalmente accettati.

Chiunque riceva da terzi omaggi o trattamenti di ospitalità o vantaggi economici o altre utilità che non possono essere considerati come atti di cortesia di modico valore o che siano comunque superiori ai limiti sopra indicati di 150 euro, ha l'obbligo di restituirli spontaneamente al mittente, informandolo della politica aziendale della Società e di darne comunicazione al superiore diretto.

Qualora la restituzione non fosse possibile, o in casi dubbi, il ricevente è tenuto a devolverlo in beneficenza. I regali di valore inferiore a 150 euro che rispettino senza dubbio alcuno i requisiti etici tra cui quelli di "Legalità", "Correttezza" e "Trasparenza", possono essere trattenuti dal ricevente.

1.1.8 Trasparenza

Gli amministratori e la dirigenza dell'Unione regionale intendono mettere in atto iniziative per garantire una sempre più ampia circolazione delle informazioni sia all'interno che all'esterno dell'ente e confermano l'impegno a rispettare i criteri introdotti dalla legge 241/1990 sulla trasparenza amministrativa e a tener conto dell'evoluzione normativa in materia.

1.1.9 Partecipazione e ricerca del dialogo

L'Unione regionale imposta la propria azione alla collaborazione e concertazione con tutte le componenti istituzionali, sociali ed economiche del territorio regionale, anche alla luce del progressivo decentramento amministrativo delle competenze in materia di sviluppo.

1.1.10 Innovazione

L'Unione regionale si impegna a promuovere la cultura dell'innovazione in ogni sua forma e accezione di tipo economico: nei prodotti, nei processi, nelle organizzazioni pubbliche e private, nella diffusione delle conoscenze e nella valorizzazione del capitale umano, nell'accesso alle fonti di conoscenza e alle reti, alle infrastrutture e agli approvvigionamenti strategici (quali l'energia e i

servizi finanziari). Ciò si traduce in un orientamento gestionale che coinvolge tutta l'organizzazione e le risorse dell'Unione regionale.

1.1.11 La rete

L'Unione regionale costituisce un nodo fondamentale di una trama di relazioni in ambito regionale, nazionale e internazionale a beneficio del sistema delle imprese, delle associazioni, degli enti e dei consumatori che al sistema camerale fanno riferimento. Lo sviluppo della competitività imprenditoriale deve trovare sostegno in un network collaborativo, di cui l'Unione regionale rappresenta il punto di riferimento mediante il quale valorizzare il patrimonio di risorse umane, materiali, immateriali e ambientali di tutti i portatori di interesse.

1.2 MISSIONE

Il fine ultimo dell'attività dell'Unione Regionale delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna è contribuire ai processi di sviluppo economico e di crescita civile, come previsto a livello generale dalla legge di riforma dell'istituto camerale n. 580 del 1993, così come successivamente modificata, e più in dettaglio dallo Statuto dell'ente. Questa finalità viene perseguita da un lato con un'attività di indirizzo, rappresentanza e coordinamento degli interventi di rete delle Camere della Regione, e dall'altro aumentando la quantità e la qualità delle informazioni a disposizione dei soggetti economici e degli addetti ai lavori, in modo da contribuire a rendere più efficiente e competitivo il sistema economico regionale.

1.2.1 Rappresentanza istituzionale

Tramite la sua attività di rappresentanza istituzionale l'Unioncamere Emilia-Romagna vuole:

- rafforzare i rapporti e le interrelazioni tra Camere di Commercio, imprese, associazioni di categoria ed enti attivi nella regione, sia di natura pubblica che privata;
- promuovere l'integrazione dell'economia regionale dell'Emilia-Romagna nel sistema europeo e mondiale, stabilendo contatti con organizzazioni, enti e istituzioni europee ed extra-europee, progettando con tali soggetti iniziative condivise;
- coordinare i rapporti delle Camere di commercio con gli enti territorialmente competenti.

1.2.2 Monitoraggio statistico ed economico

Attraverso un lavoro di ricerca, studio, raccolta di informazioni e monitoraggio statistico ed economico l'Unioncamere Emilia-Romagna si impegna a:

- individuare punti di forza e di debolezza del sistema socio-economico regionale, evidenziandone le potenzialità e mettendone in luce le criticità, allo scopo di porre le

basi per un'integrazione più solida, per una modernizzazione e per un processo di sviluppo duraturo e sostenibile del sistema;

- mettere a disposizione delle imprese e delle Camere di commercio un quadro costantemente aggiornato della situazione economica regionale;
- rendere immediatamente accessibili a tutte le tipologie di stakeholders i dati raccolti e le informazioni acquisite, anche predisponendo appositi strumenti di divulgazione.

1.2.3 Rapporti con il sistema camerale

L'Unioncamere Emilia-Romagna riconosce l'inserimento all'interno della rete organizzativa camerale come un elemento essenziale per l'efficacia delle proprie attività a supporto del sistema economico locale, assume come proprio fondamentale valore il senso di appartenenza a tale sistema e si impegna in iniziative utili a consolidarlo, favorendo la collaborazione interna al sistema camerale regionale tramite iniziative come il Progetto network, il quale stimola lo sviluppo di azioni integrate attraverso le quali gli enti camerali affrontano insieme problemi comuni, come attestano l'operatività del Servizio legale intercamerale, la realizzazione del Piano Formativo Regionale, le iniziative di certificazione di qualità del Registro delle imprese, la realizzazione di analisi e studi congiunti sull'economia regionale.

1.2.4 Interventi di supporto per il sistema delle imprese della regione

Per favorire la competitività del sistema economico emiliano - romagnolo, l'Unioncamere Emilia-Romagna si impegna a:

- stimolare la nascita di nuove imprese, mettendo a disposizione degli sportelli camerali indicazioni e strumenti per i nuovi imprenditori, al fine di contribuire ad avviare nel modo migliore la loro attività;
- favorire la competitività internazionale del sistema fornendo servizi e dando indicazioni alle imprese emiliano – romagnole, specie le PMI, che cercano di inserirsi o consolidarsi nei mercati esteri;
- favorire gli investimenti facilitando l'accesso al credito alle piccole e medie imprese tramite strumenti come i Consorzi di garanzia fidi;
- facilitare la semplificazione degli atti amministrativi per l'avvio e lo sviluppo delle attività economiche.

PARTE II

2.1 IMPEGNI NEI CONFRONTI DEGLI STAKEHOLDERS (NORME ETICHE)

Fermo restando il rispetto di tutti i criteri etici elencati nella parte 1.1 e il perseguimento della missione esplicita nella parte 1.2, l'Unione Regionale delle Camere di commercio dell'Emilia Romagna assume i seguenti impegni nei rapporti con i propri stakeholders.

2.1.1 Impegni nei confronti dei propri dipendenti

L'Unioncamere Emilia-Romagna garantisce a tutti i suoi dipendenti e collaboratori pari opportunità, condizioni di lavoro eque e rispetto della dignità personale e professionale.

La valorizzazione delle risorse umane è un mezzo imprescindibile per il perseguimento della missione.

Il personale deve essere coinvolto e responsabilizzato e la crescita professionale deve essere favorita da strumenti adeguati, inclusa la leva formativa, ricorrendo a criteri di merito e di competenza.

La sicurezza dei lavoratori costituisce un principio fondamentale che ispira le scelte e le decisioni della Società e che viene perseguito con fermezza ed assoluto rigore. Ai dipendenti e collaboratori, la cui integrità fisica e morale è considerata valore primario, vengono garantite condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale, in ambienti di lavoro sicuri e salubri.

2.1.2 Impegni nei confronti delle imprese

L'interesse del sistema delle imprese che operano nel territorio delle nove Camere di commercio emiliano - romagnole è anche l'interesse della loro Unione Regionale, che si fa portatrice delle loro istanze e delle loro esigenze a livello regionale, nazionale e internazionale, e per farlo garantisce il massimo ascolto e la massima collaborazione alle imprese e alle loro associazioni di rappresentanza.

L'Unioncamere Emilia-Romagna si impegna a contribuire ad erogare in modo efficace ed efficiente i servizi istituzionali e quelli amministrativi tipici, garantisce che i dati statistici e le altre informazioni che mette a disposizione delle aziende siano attendibili, veritieri e utili, e predispone strumenti appositi per la divulgazione di essi in modo che siano facilmente accessibili; inoltre, come prescritto dalla legge 580/1993 così come successivamente modificata, contrasta ogni forma di concorrenza sleale.

2.1.3 Impegni nei confronti dei lavoratori

Nello svolgere la sua attività l'Unioncamere Emilia-Romagna deve essere consapevole degli effetti che questa ha sulle condizioni di lavoro e in generale sul benessere dei lavoratori, che considera condizione fondamentale per uno sviluppo sano dell'economia regionale. A tale scopo, come

prescritto dal comma 4 dell'art.2 della legge 580/1993 e successive modifiche, l'Unioncamere promuove forme di controllo sulla presenza di clausole inique inserite nei contratti.

L'Unioncamere Emilia-Romagna identifica come fattore negativo per lo sviluppo regionale la presenza di imprese che non si impegnino nel garantire la sicurezza dei propri dipendenti, che non rispettino i loro diritti e che non riconoscano la loro dignità personale e professionale.

2.1.4 Impegni nei confronti delle Associazioni di categoria

L'Unioncamere Emilia Romagna considera le Associazioni di categoria un attore fondamentale per lo sviluppo del sistema economico regionale, per cui si impegna a collaborare con esse valorizzando pienamente il loro ruolo e stabilendo rapporti stabili basati sulla condivisione degli obiettivi e sulla trasparenza.

2.1.5 Impegni nei confronti di Enti e Istituzioni regionali

L'Unioncamere Emilia-Romagna supporta gli enti e le istituzioni regionali nell'adottare provvedimenti che promuovano il sistema socio-economico emiliano - romagnolo e che siano sostenibili a livello sociale e ambientale.

Per raggiungere questi obiettivi l'Unioncamere collabora con Enti e Istituzioni regionali in modo trasparente, continuativo ed efficace, nel pieno rispetto dei rispettivi ruoli e delle rispettive prerogative, e lo fa nello stesso modo qualunque sia la direzione politica della Regione.

2.1.6 Impegni nei confronti dei consumatori

Come stabilito per legge, l'Unioncamere Emilia-Romagna si impegna a predisporre e promuovere contratti-tipo tra imprese, loro associazioni e associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti. Terrà inoltre conto delle ricadute di ogni sua azione sull'interesse dei consumatori per evitare di intaccarlo.

2.1.7 Impegni nei confronti della comunità territoriale

L'Unioncamere Emilia-Romagna serve la comunità territoriale tramite:

- Lo svolgimento di un ruolo di promozione della regolazione del mercato reprimendo eventuali comportamenti scorretti delle imprese verso consumatori, lavoratori o altre imprese;
- Il coordinamento dell'attività delle varie Camere di Commercio della regione, che a loro volta agiscono nell'interesse delle comunità locali.

2.1.8 Impegni nei confronti dell'ambiente

L'Unioncamere Emilia-Romagna considera la sensibilizzazione sulle tematiche ambientali una delle proprie attività strategiche e si impegna nel favorire la diffusione delle buone pratiche di

gestione ambientale. Tale impegno si concretizza nel coinvolgimento dei propri stakeholder in progetti orientati alla sostenibilità, alla responsabilità e alla tutela dell'ambiente, intesi come fattori essenziali per la competitività delle imprese e per la definizione di un modello di sviluppo locale fondato sul rispetto e sulla valorizzazione del territorio.

PARTE III

3.1 STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEL CODICE ETICO

3.1.1 Modalità di attuazione del Codice etico

Il Presidente, il Segretario generale e la Giunta sono tenuti a far rispettare il presente codice etico da ogni associato e dipendente e a prendere provvedimenti adeguati in caso di violazione del suddetto, provvedimenti la cui entità sarà commisurata alla gravità dell'infrazione.

Ogni amministratore inoltre si impegna perché anche nella propria Camera di commercio sia rispettato lo spirito di questo documento e non ne siano violati i principi e le norme etiche.

3.1.2 Comunicazione

Il Codice etico è portato a conoscenza, mediante apposita attività di pubblicazione e comunicazione, di tutti gli amministratori, dirigenti, dipendenti e collaboratori dell'Unione regionale, dei fornitori, dei partner e di tutti gli stakeholders che entrano in contatto con la struttura.